

- Premesso che solo la competente Autorità Giudiziaria potrà valutare se, nell'ambito dell'attività progettuale e poi della successiva fase di realizzazione dell'intervento di riqualificazione di Piazza Kennedy, siano stati commessi reati, in questa sede preme evidenziare che tutta l'attività in questione si è svolta sotto la direzione scientifica delle competenti Soprintendenze, così come meglio specificato nel prosieguo.
- In via preliminare si osserva che Piazza Kennedy rappresenta uno spazio urbano del centro storico cittadino sul cui perimetro si affacciano edifici tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali). Tale area urbana non costituisce però un sito archeologico soggetto a vincolo archeologico (diretto o indiretto) ex L. 1089/1939.
- L' **allegato 2** dell'esposto [indicata come scheda **RA0 98**] costituisce una scheda di sito archeologico riportato dallo studio delle potenzialità archeologiche commissionato dal Comune di Ravenna. Le schede sono state sviluppate per "sito" intendendo con questo termine non l'area in cui si possono trovare più elementi antropizzati o di interesse naturalistico-geologico bensì il singolo elemento caratterizzato da un'omogeneità. Lo studio delle potenzialità archeologica ha individuato la scheda di sito **RA098 denominata Sant'Agnese** situata in piazza Kennedy. Le descrizioni di tale scheda hanno avuto come riferimento essenzialmente fonti bibliografiche. Le Schede di Sito archeologico e le Carte archeologiche rappresentano lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche del territorio e al tempo stesso costituiscono la base analitica per la valutazione delle potenzialità archeologiche.
- Lo "*Studio di fattibilità relativo al rischio archeologico e ambientale per il posizionamento di isole ecologiche interrato nelle principali piazze della città' redatto dall'Arch. Bolzoni per conto della società HERA S.p.A'*" è relativo all'area oggetto dell'intervento di riqualificazione urbanistica per cui è stato legittimamente utilizzato nello studio di fattibilità e ripreso nel progetto preliminare. Tale documentazione era già in possesso della Soprintendenza Per I Beni Archeologici dell'Emilia Romagna Centro Operativo di Ravenna e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Ravenna. Si segnala inoltre che fra gli elaborati del progetto esecutivo vi è anche l'elaborato R1003 - Relazione geologica/geotecnica - con la quale si è preso atto delle risultanze dei sondaggi geognostici e delle prove penetrometriche eseguite sull'area oggetto di intervento.
- Come ribadito nella Circolare 01/2016 sull'archeologia preventiva emessa dalla Direzione Generale Archeologia, che ritorna su una tematica già profondamente affrontata dalla precedente Circolare 10/2012 (**allegato 4** dell'esposto), emanata dalla allora Direzione Generale Antichità, il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione di opere pubbliche è correlato ai tre livelli di progettazione dell'opera pubblica (preliminare, definitivo, esecutivo) e, a seconda degli esiti, può comportare:
 - *l'assenso al progetto;*
 - *la prescrizione di varianti progettuali, anche sostanziali;*
 - *ovvero, nei casi di assoluta impossibilità, congruamente motivata, di armonizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico con il contesto di interesse archeologico, determinare l'espressione, da parte delle competenti strutture del MiBACT, di un parere negativo alla realizzazione dell'opera divisata, che, per logica conseguenza, non conterrà alcuna indicazione di eventuali modifiche progettuali*
- Tutta la fase di progettazione dell'intervento di riqualificazione urbanistica di piazza Kennedy è stata svolta nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.163/2006 e s.m.i. con riferimento agli adempimenti necessari e propedeutici alle fasi progettuali ed acquisendo tutti i prescritti pareri degli Enti sovraordinati. Si evidenzia che i rapporti intercorsi fra Stazione Appaltante e Soprintendenza Archeologica si sono evoluti come segue:
 - ✓ con nota PG 62447 del 15/6/2011 l'Amministrazione Comunale comunicava alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna che era in corso la progettazione per la riqualificazione di Piazza Kennedy e che tale intervento prevedeva il rifacimento/nuova realizzazione di reti ed impianti con l'esecuzione dei relativi scavi. Nella medesima nota si chiedeva la disponibilità ad

effettuare una valutazione delle preesistenze archeologiche che avrebbero potuto condizionare il progetto sia per un eventuale approfondimento nonché, per ottenere maggiori informazioni sulla relativa valutazione, si manifestava la disponibilità dell'amministrazione ad effettuare indagini e sondaggi. A tale nota non è stato dato alcun riscontro dalla Soprintendenza Archeologia.

- ✓ Facendo seguito all'esame del progetto preliminare la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Ravenna, Ferrara, Forlì -Cesena, Rimini, con nota acquisita con PG 94721 del 29/6/2012, ha autorizzato l'intervento e ha inviato tale comunicazione per conoscenza anche alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
 - ✓ con nota PG 13056 del 30/1/2013 è stata convocata per il giorno 7/03/2013 la conferenza di servizio ai sensi ex art.14,14 bis e 14 ter della L241/1990 ss.mm.ii. sul progetto definitivo per lavori di riqualificazione urbanistica di Piazza Kennedy. Alla conferenza di servizio sono invitate la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Ravenna, Ferrara, Forlì -Cesena, Rimini e la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
 - ✓ Con nota acquisita con PG 25511 del 25/2/2013 la Direzione Regionale per i beni culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Ravenna, Ferrara, Forlì -Cesena, Rimini ad esprimere il parere richiesto sul progetto definitivo coordinandosi in tale attività con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
 - ✓ il parere sul progetto definitivo, acquisito con PG 27683 del 7/3/2013, rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Ravenna, Ferrara, Forlì -Cesena, Rimini viene inviato per conoscenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna e riporta quanto segue : ..*"questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'intervento in questione evidenziando come, tenuto conto della centralità del sito, qualsiasi intervento di scavo sia preventivamente concordato con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che legge in copia....,"*
- la Soprintendenza Archeologia, pur essendo stata coinvolta in ogni fase di progettazione e nonostante fosse consapevole dell'esistenza di elementi di interesse archeologico, non ha mai richiesto espressamente di sottoporre l'intervento alla procedura prevista dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
 - le richieste da parte della Soprintendenza Archeologia sono state esplicitate con nota PG 6192 del 15/6/2015, successivamente alla stipula del contratto di appalto relativo ai lavori di riqualificazione in Piazza Kennedy avvenuta in data 25/6/2014;
 - la Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna – SAR-ERO con nota Prot. N. 10351 dell'01/10/2015 ha trasmesso la documentazione inerente al Progetto di tutela archeologica per l'intervento di Riqualificazione di Piazza Kennedy.
 - Con tale Progetto di tutela archeologica per l'intervento di Riqualificazione di Piazza Kennedy la Soprintendenza Archeologia ha voluto assicurare una campionatura dell'area interessata da lavori che a qualsiasi titolo incidano sul sottosuolo, sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento;
 - Tenuto conto che le attività di ricerca archeologica sono riservate al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo come sancito dall'art. 88 co.1 del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei beni culturali e del paesaggio (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28) il controllo archeologico del Progetto di tutela archeologica, è stato seguito e coordinato dal funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologica che si è rapportato con il responsabile tecnico della Cooperativa Archeologia Soc.Coop., impresa esecutrice dello scavo archeologico, a cui ha impartito le direttive scientifiche per l'esecuzione delle indagini archeologiche;

- lo svolgimento di tale progetto di tutela archeologica ha interessato tutte le operazioni di scavo ponendo particolare attenzione su due aree ben definite, all'interno della piazza, allo scopo di appurare la presenza o meno del complesso ecclesiale di S. Agnese, citato in numerose fonti storiche, lo stato di conservazione, le fasi di sviluppo ed eventuali opportunità di valorizzazione, e, in corrispondenza della cosiddetta "Area dei Giardini Rasponi", al fine di acquisire l'evoluzione stratigrafica fin dalle prime attestazioni di età romana, considerando l'importanza di stabilirne, oltre che la profondità, anche la contestualizzazione funzionale, ancora totalmente ignota;
- nell'intervento di riqualificazione urbanistica di Piazza Kennedy erano previste lavorazioni a livello pavimentale e non interventi con scavi profondi e distruttivi. Le indagini richieste dalla Soprintendenza Archeologica con il progetto di tutela archeologica avevano l'obiettivo principale di spingere le indagini a fini conoscitivi ben oltre le profondità di scavo previste dalle opere appaltate dall'amministrazione comunale ;
- L'esecuzione di tali sondaggi archeologici ha determinato quindi delle forzate pause nella esecuzione dei lavori di riqualificazione di Piazza Kennedy al fine di ottemperare alle disposizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologia;
- Il reinterro dei reperti rinvenuti è stata eseguita nel rispetto delle modalità operative impartite dal funzionario della Soprintendenza Archeologia. Ciò che è stato ritrovato è stato trattato, ripulito, ricoperto con geotessuto allo scopo di isolare i reperti dalla terra usata per la copertura. L'obiettivo perseguito è stato quello di conservare i reperti nelle stesse condizioni in cui sono stati rinvenuti, per contenere gli effetti che il passaggio dal terreno ad altre condizioni ambientali potrebbe causare. Per il reinterro degli scavi è stato utilizzato materiale sciolto che è stato adeguatamente compattato al fine di potere garantire l'adeguata portanza della pavimentazione . Non è stato utilizzato conglomerato cementizio, la pavimentazione è stata posata su sottofondo in misto cementato e la rimozione della pavimentazione può avvenire in qualsiasi momento senza causare particolari problemi alle strutture sottostanti appartenenti ad epoche precedenti di cui si conosce ad oggi l'esatto posizionamento e livello di conservazione;
- La destinazione finale dei materiali mobili asportati dallo scavo è stata oggetto di specifica istruttoria da parte della Soprintendenza Archeologia, che è responsabile della custodia e legittimo proprietario degli stessi. Gli interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti saranno invece oggetto di progettazione successiva e separata, in relazione alla natura e alla consistenza di quanto emerso a seguito delle indagini;
- Con nota del 28/02/2017 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini comunica che *"in relazione al cantiere riqualificazione urbanistica di Piazza Kennedy - Proponente: Comune di Ravenna, **esaminati i risultati preliminari degli interventi di scavo archeologico eseguiti dalla Cooperativa Archeologia** (cfr. relazione archeologica preliminare prot. 2116 del 22/02/2017) e verificato che sono state adottate tutte le misure cautelative atte a preservare i resti archeologici emersi, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. e i., autorizza l'esecuzione dell'opera in progetto, secondo quanto previsto nella Variante n. 3 (prot. 113810/20016 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 1118 del 09.08.2016"*